

Carta Anonima Spagnola

in

Luigi Piloni

Carte Geografiche della Sardegna

Della Torre, Cagliari 1997

DESCRIPCIÓN DE LA ISLA Y REYNO DE SARDEÑA

Incisione in rame (cm 112 X 142) di anonimo

Parigi, Bibliothèque Nationale – Département des cartes et des plans (Port. 80 – 2 – 2)

[...] Questa carta, vero capolavoro dell'arte dell'incisione, ricchissima di elementi decorativi, è uno dei più importanti documenti della storia cartografica della Sardegna. [...] cartografo ed incisore, purtroppo sconosciuti, hanno profuso le loro doti di studiosi e artisti [...] Il titolo della carta (nella quale anziché il toponimo spagnolo Cerdeña, viene usato quello di Sardeña) è contenuto in alto un semplice cartiglio rettangolare affiancato da due stemmi: quello del Regno di Aragona a sinistra e quello del Regno di Sardegna con i quattro mori con la benda sulla fronte, a destra; al centro lo stemma di Filippo IV. In basso: a sinistra una grande rosa dei venti a trentadue direzioni con il sole nel mezzo; a destra, in uno stupendo cartiglio, l'indicazione della scala in «Millas Italianas». Al centro un altro bellissimo cartiglio rettangolare, sormontato dallo stemma della famiglia de Vico, partito di rosso con due leoni al naturale controrampanti ed affrontati al capo-palo d'azzurro con nel capo tre stelle d'oro poste in fascia [...] In basso alla carta, per tutta la sua lunghezza, figura una leggenda di lunghezza leggermente inferiore (cm 135) della carta, divisa in dodici scomparti.

Nel primo, dal titolo «SARDEÑA» continua la descrizione del de Vico compresa, come accennato, nel grande cartiglio rettangolare posto al centro in basso della carta [...] poiché lo spazio del cartiglio non fu sufficiente a contenere l'intero capitolo introduttivo dell'opera del Vico fu necessario continuarlo fuori della carta [...] Nel secondo scomparto recante il titolo «Descripción de las civdades antiguas, y modernas del Reyno de Sardeña» inizia tale descrizione che continua nei dieci successivi. La mancanza dell'elemento decorativo che divide ogni scomparto – e precisamente tra il nono e il decimo e la discontinuità del fregio di base [...] non sono collocati nell'ordine dovuto, ma che addirittura il testo del quinto scomparto è ripetuto nel nono. [...] la diversità e minor finezza dei caratteri, il modo maldestro con i cui vari fogli che compongono sono incollati, la diversità della tinta e della qualità della carta adoperata [...] ci convincono che questa lunga leggenda, [...] costituisce un'aggiunta posticcia e successiva alla carta, che mal s'intona con la sua somma perfezione estetica.

L'aspetto generale dell'Isola e il perimetro costiero sembrano non dipendere direttamente da carte precedenti o coeve [...] basti considerare il tipo di frastagliamento della costa orientale, l'assenza

completa delle Isole dell'Arcipelago della Maddalena, la buona delineazione della penisola di Sinis, l'aspetto e le proporzioni delle Isole di San Pietro e Sant'Antioco, quest'ultima collegata alla Sardegna dall'istmo «dique», stilizzato come un ponte. Altro elemento distintivo, che risulta in modo evidente, è l'indicazione delle torri litoranee, di più con l'indicazione del loro nome, dato questo che appare per la prima volta: anche sotto questo aspetto, la carta offre un nuovo contributo per una migliore conoscenza dell'Isola. Nel mare figurano numerosi grandi velieri di varie foggie e di varie nazionalità (bandiere aragonesi, genovesi, turche) e piccole barche da pesca, pure a vela, due delle quali di fronte al Golfo di Alghero, due di fronte a Castel Aragonese con le reti e una leggenda «Pesca de coral» ed altre due nei pressi dell'Isola Piana e ancora nei pressi di Castel Aragonese con le reti per la tonnara «Almadravas». Una squadra di vascelli con le vele ammainate, altri a vele spiegate sosta nel Golfo di Cagliari (alcuni di essi in atto di battaglia), due galeoni figurano nelle insenature di Oristano e di Portotorres, anche questi in atto di assalire queste località, ecco certamente dell'assalto compiuto ad Oristano dall'armata francese [...] e delle incursioni barbaresche, altri sono presso Alghero, Castel Aragonese e Terranova. La variata disposizione, la molteplicità delle foggie dei numerosi navigli, dalle piccole barche da pesca, alle vele, ai galeoni costituiscono anche un elemento decorativo di rara vaghezza, che insieme ai delfini e ai pesci – che meglio fanno risaltare la finissima stilizzazione delle onde marine – accrescono la bellezza veramente singolare di questa carta.

(pag. 87)

* * *

Un altro dato di estremo interessante è lo straordinario numero dei centri abitati: sono infatti menzionati anche i piccoli villaggi che non figurano se non in carte moderne di scala al di sotto del 500.000. Ogni abitato è indicato, secondo l'importanza, da una piccola torre e da gruppi di case più o meno numerose e di diverso disegno, mentre le città e cioè Cagliari, Iglesias, Oristano, Ales, Bosa, Alghero, Sassari e Castel Aragonese sono raffigurate da vedute prospettiche. Particolare tipico è l'inserimento di toponimi in un piccolo rettangolo che meglio pone in risalto nella carta i singoli centri abitati.

(pag. 88)

* * *

Tav. XXXVI

(pagg. 92-93)

